

un puro nulla, ma neanche un ente già dotato di una sua essenza, indipendente dalla mente di Dio. Il presente volume contiene la prima traduzione italiana di quattro questioni tratte dai due commenti di Scoto alle Sentenze, *Lectura e Ordinatio*, impreziosito dai rimandi alle più recenti edizioni critiche disponibili, ed è arricchito da un dettagliato studio introduttivo che offre una prospettiva globale sulla dottrina del Sottile».

CARLO DONÀ, *La fata serpente. Indagine su un mito erotico e regale*, Roma, WriteUp Site, 2020, pp. 320, tavv. 41+109+46 in b. e n. nel testo, QR per visualizzare le tavole a colori (Archidoxa. Collana di Storia delle Religioni. Direttore Ezio Albrile). – «La letteratura abbonda di creature impossibili. Una vera e propria esibizione di forme diverse, espressione di una rivolta contro la forma, l'ordine, la razionalità. Tra queste innumerevoli figure della memoria culturale, un posto di rilievo spetta senz'altro alla creazione che unisce tratti serpentini e femminili, uno spettro sinuoso e conturbante che abita l'immaginario umano da tempi antichissimi, ma che ha mantenuto perfettamente intatto il proprio mistero. Da Babilonia a Roma, è un vero e proprio esercito di donne fatate a popolare la mitologia. Le favole si rivelano uno strumento prezioso per la comprensione di questo fenomeno, al crocevia di tante e distanti culture. Il serpente è il più importante e rappresentato fra gli animali fatati. E la fata presenta sovente tratti ofidici: il che significa che è un serpente. D'altra parte, come accade fin dalla più remota antichità, quando troviamo figure femminili associate a un serpente, ecco che immancabilmente fa capolino la fata... Una doppia metamorfosi che inquieta e affascina da secoli».

ANTONIO DONATO, *Boezio. Un pensatore tardoantico e il suo mondo*, Roma, Carocci editore, 2021, pp. 344 (Frecce, 321). – «Filosofo neoplatonico, membro dell'élite senatoriale romana, statista e teologo cristiano, Boezio fu una delle figure più eminenti della vita culturale e politica del suo tempo. A lungo ritenuto il primo pensatore medievale, egli è in realtà espressione del mondo tardoantico. Il libro offre un'interpretazione del pensiero di Boezio alla luce del suo retroterra filosofico, politico, religioso e sociale. L'indagine del contesto da cui nacquero le sue opere rivela la specificità del contributo di questo grande intellettuale, che propose una sintesi originale tra Cristianesimo e cultura greco-romana, e l'unicità di un individuo capace di sposare impegno politico e attività filosofica».

MICHEL FAUQUIER, Martyres pacis. *La sainteté en Gaule à la fin de l'Antiquité et au début du Moyen Age (IV<sup>e</sup>-VI<sup>e</sup> siècles)*. Préface de MARTIN AURELL, Paris, Classiques Garnier, 2018 pp. 1200 (Histoire culturelle, 8. Sous la direction de Martin Aurell). – «L'éloignement de la persécution dans un Empire romain devenu chrétien au IV<sup>e</sup> siècle, ainsi que l'installation en Occident aux V<sup>e</sup> et VI<sup>e</sup> siècles de royaumes barbares majoritairement ariens mais peu véhéments, posent tous deux la question de la possibilité d'une sainteté non martyriale: des auteurs vont alors imposer une sainteté non marquée au double sceau de l'héroïcité des vertus et de la pureté de la doctrine, la place du miracle,